

che dopo aver fatta strage grande in quella Città, secondo il solito quivi andò cessando. Ma s'era già stesa per tutta la Provenza, con penetrar anche nella Linguadoca, e far gran paura a Lione. Le Città d'Arles, Tolone, Avignone, Oranges, ed altre ne rimasero fieramente afflitte. Fortuna fu, che questo flagello accadesse in tempo esente dalle guerre, cioè dal passaporto, per cui esso troppo facilmente si diffonde sopra i vicini; e però tanto la Corte di Francia, che quella di Torino, e la Repubblica di Genova, con gli altri Potentati, sì saggi regolamenti di forza e di precauzione adoperarono, che di questo morbo desolatore non parteciparono l'altre Provincie entro e fuori d'Italia. Nel dì 17. di Settembre in Parigi terminò i suoi giorni in età di settantasette anni *Margherita Luigia* Figlia di *Gastone Duca d'Orleans*, cioè di un Fratello di *Luigi XIII.* Re di Francia, e Gran Duchessa di Toscana. Noi vedemmo questa Principessa maritata nel 1661. col Gran Duca *Cosimo III. de' Medici*, poscia per disparterli fra loro inforti ritirata in Francia, senza voler più rivedere la Toscana. Cessò per la sua morte un'annua pensione di quaranta mila piastre, che le pagava il Gran Duca, Principe, che in questi tempi combatteva colla vecchiaia, e fece più d'una volta temer di sua vita. Gran solennità fu in Roma nel dì 15. di Novembre pel possesso preso dal sommo Pontefice della Chiesa Lateranense. Di questa sontuosa funzione goderono anche il Principe ereditario di Modena *Francesco d'Este*, e la Principessa *Carlotta Aglae d'Orleans* sua Consorte, i quali in quest'Anno andarono girando per le Città più cospicue d'Italia. Fu ancora in questi tempi pubblicato il Matrimonio di *Madamigella di Monpensier*, Sorella d'essa Principessa di Modena con *Luigi Principe d'Asturias*, primogenito di *Filippo V.* Re di Spagna; siccome ancora gli Sponsali dell'Infanta primogenita di Spagna col Cristianissimo Re *Luigi XV.* Non avea quest'ultima Principessa, che circa quattro anni di età, laonde fu conchiuso di mandarla in Francia, per essere quivi educata, finchè fosse atta al compimento di questo Matrimonio. Nel dì 13. di Giugno seguì un Trattato di Pace e concordia fra il *Re Cattolico*, e *Giorgio I.* Re d'Inghilterra, senza che espressamente fosse ceduto alla Corona d'Inghilterra il dominio dell'Isola di Minorica e di Gibilterra. Ma agl'Inglese bastò, che tal cessione costasse dalla Pace d'Utrecht, confermata in questo Trattato. Nello stesso giorno ancora si stabilì una Lega difensiva fra le suddette due Potenze, e quella di Francia.